fuora di la caxa e cridó: Marco! Marco! Li fotrato
71* un sasso e quasi non fu scopato. Il vicedomino la
matina si andò a lamentar al cardinal, el qual si
dolse et fe' gran proclame per saper chi fusse, con
taja, dicendo: Si ben il ducha sarà confalonier di la
Chiesa, sarà con la persona, ma il stado sarà di la
Signoria nostra *etc.*; il qual duca è a Rezo. Et fo
retenuto uno, si dice è stà quello trete; si tien lo farà
morir.

In questa terra il ducha tuta via teniva il suo
orator et Zuan Alberto di la Pigna, qual stava in
caxa con Piero di Bibiena, secretario dil capetanio
zeneral nostro.

Gionse a Lio uno arsil di stratioti, con cavali numero
150, da Napoli di Romania, sotto . . . capi (1), è tutti boni cavalli. Et con questi veneno
150 zagdari, homeni a piedi, coreno velocemente,
portano dardi in mano, e più *diffuse* scriverò di
sotto, ma non sono armati. Questi smontono a Lio,
e tutta la terra corseno a vederli. E il zorno sequen-
te fo mandati sier Domenego Trivisan et sier Lo-
dovico Falier, savij ai ordeni, con Francesco Duodo,
rasonato, a expedirli et farli la mostra, et li mande-
rano verso Margera, per mandarli in campo. Quelli
altri di Puja fonno expediti et mandati in campo in
Geradada, et di Lio a Margera tragetati li cavalli con
piate. *Item*, uno altro arsil era in conserva, con al-
tri 150 cavali, pur di Napoli, et gionse a di 3 ditto.

Di Ravena, viti letere di sier Alvise Zen, capitano, di primo, a horre XI, a sier Sabastian, suo fratello. Chome in quella nocte, a 7
horre, ebene letere da Faenza, che dinotava, do-
mino Zuan Paulo Manfron esser stà ne la Valle di
di Lamon, intesa la nova che i nimici erano andati a
campo a Brisegella, et scaramuzando, per non haver
fantarie et per non esser loco da cavalli, fu preso el
Bechuto, capo de 100 cavalli, con zercha XXX cav-
valli, el resto de le gente tornò a Faenza, salvo do-
mino Zuan Paulo et Bernardin Chamagnano, capo
de 50 cavalli lizieri, qualli se tien intrasseno in rocha.
La terra si perse; nè altro fin quella horra sen-
teno. Se mandò eri sera la compagnia de Antonazo
da Viterbo et del Spinaza con fanti 500. *Item*, era
zonto in quella horra XI Hironimo Moscatello, qual
manda a Faenza con la sua compagnia de fanti 126.
Item, uno altro contestabele de Ravena, per l'horo
facto, con fanti 50. Nè altra compagnia de li si atro-
vavano da mandar fin quel horra, aspectavano quel
de Nani da Roygo con fanti 200, et subito lo avie-

(1) In margine: Capi Zuan Snati, Prodano, suo fiol, Domenico Busichio, Zuan Paleologo.

rano a quella volta, con hordine che se presentino 72
prima a Faenza. El ducha di Urbin con Zuan Paulo
Bajon se trovano a Forlinpuovolo, et aspectavano
le l'horo gente et 100 homeni d'arme de' senesi, che
sono in camino, et le zente del ducha de Ferrara et
di fiorentini, che li dieno mandare, per unirse con
el campo et andar a Faenza, per quanto dicono, che
sarano tutte a la summa de XV milia persone. Di-
cessi, che *interim* voleno andar a Meldola questi dil
ducha di Urbin, dove voleano mandar 50 fanti; ma
non hanno potuto passar, perchè convengono passar
per quel de Forli.

Dil dito, horre 22, a di primo mazo. Scrive
che la perdita di la terra de Bresegella fu in questo
modo, che havendo scaramuzato domino Zuan Paulo
Manfron, con le sue gente d'arme et cavalli lizieri, vi-
rilmente con i nimici, heri a hore 23, intrò tanto dentro
de la valle, che si aproximò a la terra con li cavalli
lizieri, facendo corre a quelli de la terra, i qualli ussi-
rono fora et insieme con el dicto domino Zuan Paulo
rebaterono li inimici con gran vigoria. Ma poi, hes-
sendo nostri pochi et inexperti, *maxime* quelli de la
terra, furono da lo exercito inimico, ch'è ben 4000
persone, reclusi ne la terra, *adeo* che et li nostri et
i nimici ad uno tracto introno dentro la terra. Li
bombardieri al primo tracto se brusorono *cum* le
artelarie et polvere, et el castelan, la faza. Su la piazza
ferono nostri alto et combateno longamente *cum* i
nimici; *tandem*, superati li pochi da li molti, con-
vene domino Zuan Paulo intrar in rocha, dove si
trova con Bernardin Camiano, capo de cavalli lizieri,
et sier Andrea Baxejo, provedador. Et subito per i
nimici li fu piantate le artelarie, et hanno tuta questa
nocte tirato colpi de artelarie contra la rocha, la
qual si tien ancora, per quanto si dice, ma, per non
esser forte, se converà render. *Item* scrive, quando
l'horo di Ravena havesseno auto il modo di poterli
mostrar la faza in campagna, se haria non *solum*
difeso, ma offeso li inimici. Et ch'è la jactura del loco
granda, ma major serà quella de domino Zuan
Paulo, sì per esser valentissimo cavalier, come per
el sinistro che si harà de lui, perchè resteriano
quelle gente senza capo. Se intende, i nimici haver
posto a sacho il tutto et facto presone fino le donne.
Manchano de' nostri cavalli XXV fin qui. Le gente 72*
dil ducha di Urbin, male andate et descalze, sono al-
lozate a Villa Franca a' confini. Si doleno non haver
modo di mostrarli il viso, che, si fusse pur qualche
stratioto, se haria facto qualche bon fructo. Se dice
de li, che 'l marchese di Ferrara era andato a Bologna
per pigliar el baston di confalonier di la Chiesa.